



# INFORMA

DISTRIBUZIONE INDUSTRIA STRUMENTI MUSICALI E ARTIGIANATO

20 gennaio 2009

n. 56

## 1. CONSIGLIO DIRETTIVO DISMAMUSICA

Il Consiglio Direttivo DISMAMUSICA si riunirà a Bologna nella mattina di lunedì 2 febbraio 2009. Sarà la prima riunione presieduta dal nuovo Presidente Claudio Formisano e sarà l'occasione per fare il punto sull'esito del NAMM appena concluso in California nonché per mettere a fuoco gli impegni per il prossimo biennio sotto la nuova presidenza.

## 2. RIUNIONE DEL COMITATO ESPOSITORI

Nel pomeriggio di lunedì 2 febbraio 2009, subito dopo la seduta di Consiglio Direttivo, si riunirà per la prima volta il Comitato Espositori DISMAMUSICA, l'Organismo costituito dall'Assemblea del 24 novembre 2008 composto dalle aziende associate che abbiano partecipato in qualità di espositori alle ultime tre fiere di settore e che chiedano di farne parte.

Come noto, l'Assemblea ha deliberato di conferire a questo nuovo organismo il potere di prendere decisioni strategiche in materia fieristica.

## 3. DATI DI MERCATO

Da molti anni oramai Dismamusica, con la collaborazione degli Associati e di molti altri Operatori del settore, raccoglie i dati di vendita che consentono di elaborare un quadro realistico delle dimensioni del mercato italiano dello strumento musicale. Desideriamo ricordare che questo importante servizio pone il nostro Paese all'avanguardia per quanto riguarda i dati di mercato sul settore, sia per il livello di suddivisione merceologica che per la continuità della rilevazione stessa.

**A partire dal corrente anno la rilevazione delle vendite sarà realizzata da GfK Marketing Services Italia, leader di mercato tra le società specializzate nelle ricerche sui beni durevoli.**

Nei giorni scorsi GfK ha inviato alle aziende il questionario in formato excel che, una volta compilato, **dovrà essere restituito entro il 31 gennaio 2009**, sempre in formato elettronico, alla medesima GfK la quale provvederà alla elaborazione dei dati.



## INFORMA

L'intento è quello di divulgare i dati, in una versione aggregata, **prima della fiera di Francoforte**, mentre le sole aziende che forniscono i propri dati riceveranno in anteprima i risultati complessivi analitici di ogni voce merceologica rilevata.

La partecipazione di TUTTE le imprese del settore resta ovviamente una condizione imprescindibile per conferire attendibilità ed autorevolezza al dato finale che verrà elaborato e divulgato. Desideriamo sottolineare che il coinvolgimento della più importante realtà specializzata internazionale nella raccolta ed elaborazione di dati statistici sulle vendite conferisce ancora maggiore importanza a questa iniziativa e garantisce in modo assoluto tutte le aziende sulla assoluta riservatezza dei dati da loro forniti.

### 4. NORMATIVA SULLE PILE: SEMINARIO

Avrà luogo a Milano nella mattina di **giovedì 19 febbraio** un Seminario dedicato all'esame del recentissimo decreto legislativo 188/2008 con il quale è stata data attuazione in Italia alla direttiva comunitaria 2006/66/CE in materia di pile e accumulatori.

Il Seminario, sul tema "**L'attuazione in Italia della direttiva batterie: quali oneri, scadenze ed adempimenti a carico delle aziende**", vedrà la partecipazione di qualificati relatori che illustreranno le novità normative e l'impatto che queste avranno sulle imprese che producono, importano o distribuiscono pile o batterie ovvero apparecchi contenenti pile o batterie.

### 5. RAEE: SLITTA IL SISTEMA DEL "NEW WASTE"

Come era facilmente prevedibile, il sistema di gestione dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) previsto per i cosiddetti "rifiuti nuovi" e basato sulla responsabilità individuale del produttore non potrà entrare in vigore subito, dal momento che manca a livello europeo un sistema univoco di identificazione del produttore stesso. Pertanto, con i provvedimenti di fine anno (Decreto Legge n. 208 del 30/12/2008) il termine per la operatività di questo peculiare aspetto della normativa RAEE è stato prorogato al 31 dicembre 2009.

### 6. IN VIGORE IL LIBRO UNICO DEL LAVORO

E' divenuta operativa dal gennaio 2009 la recente riforma che ha istituito il Libro Unico del Lavoro in sostituzione del Libro paga e del Libro matricola (DL 112/2008 convertito nelle Legge 133/2008).

Con il periodo di paga "dicembre 2008" è infatti cessata la fase transitoria e si è entrati a regime: le registrazioni relative al periodo di paga "gennaio 2009" dovranno pertanto essere obbligatoriamente eseguite (entro il 16 febbraio 2009) nel nuovo Libro Unico.

## 7. CONFCOMMERCIO: RAPPORTO CONSUMI 2008

Secondo i dati del "Rapporto Consumi 2008" dell'Ufficio Studi Confcommercio, la congiuntura dei consumi e la debolezza strutturale della nostra economia ci consegnano un 2008 caratterizzato da una forte contrazione della spesa delle famiglie (-0,7%) con il rischio che, alla fine del 2010, la spesa pro capite possa risultare inferiore a quella del 2006. Crescono anche le spese obbligate a scapito del benessere delle famiglie, che tende a calare, e si registrano pesanti ripercussioni sul sistema della distribuzione con un saldo negativo tra imprese iscritte e cessate di oltre 30mila unità nei primi nove mesi del 2008 (quasi 18mila nel solo commercio al dettaglio), un fenomeno determinato prevalentemente da un problema di redditi insufficienti e dal crollo del potere d'acquisto della ricchezza finanziaria (-10% nel 2008). Per il 2009, le previsioni anche se meno pessimistiche di altri, faranno segnare ancora un risultato negativo per Pil e consumi – rispettivamente -0,6% e -0,7% - delineando uno scenario meno grave del previsto ma che richiederà un periodo di tempo più lungo per innescare la ripartenza della nostra economia che, con ogni probabilità, si avrà solo nella seconda metà del 2010.

Entrando nel dettaglio del rapporto, si nota come Anche le ultime valutazioni della Commissione Europea sulle stime del prodotto potenziale del Paese non lascino dubbi sul peggioramento strutturale della nostra economia: o si rilancia la crescita del prodotto potenziale oppure un'eventuale crescita dei consumi in futuro dovrà essere considerata solo episodica e accidentale. E' necessario dunque un miglioramento quantitativo e qualitativo del capitale umano, la sola risorsa in grado di cambiare le cose in modo radicale.

Il Prodotto interno lordo dovrebbe contrarsi per almeno tutto il 2009 (-0,6%) per poi riprendere nella seconda parte del 2010 (in media, in quell'anno, si avrebbe comunque una crescita nulla (0,1)). Rispetto ai principali centri di ricerca e alle istituzioni internazionali, le nostre previsioni sono improntate ad una maggiore cautela e differiscono per una riduzione meno marcata dell'attività economica nel 2009 e per una più debole reazione positiva nel 2010. E' opportuno sottolineare che non vi sono ad oggi elementi significativi per intravedere a breve termine un'inversione di tendenza del ciclo.

Analogo ragionamento vale per i consumi aggregati. La previsione che li alimenta, per quanto riguarda il reddito disponibile (+1,1% reale nel 2008), potrebbe apparire ottimistica. Le ultime formulazioni indicano per l'anno che si è appena chiuso un'evoluzione meno favorevole del reddito reale. Ciò che conta, però, è la dinamica, fortemente negativa, della ricchezza finanziaria (-10% circa in termini reali nella media del 2008) che determinerà una riduzione dei consumi per almeno un biennio e, quindi, fino al 2010.

Il fenomeno che lega valore degli asset e dinamica dei consumi delle famiglie si vede altrettanto bene dalla relazione tra propensione al consumo e rapporto tra ricchezza complessiva - immobiliare più finanziaria - e reddito disponibile. La riduzione di questo rapporto, a partire dal 2008, implica che le riserve di valore delle famiglie consumatrici rispetto agli obiettivi di medio-lungo termine, siano ritenute insufficienti, determinando, quindi, la necessità di un reintegro attraverso una maggiore propensione al risparmio.

Sullo sfondo resta, poi, la questione decisiva della ricchezza immobiliare, potenzialmente molto più importante per le scelte di spesa nel lungo termine. Il valore degli immobili, come riserva di valore di ultima istanza, e come posta preminente di un conto mentale separato ('la casa ci fa sentire ricchi', anche se si prescinde dalla possibilità di venderla), potrebbe ridursi drasticamente nel prossimo futuro. Abbiamo ipotizzato, all'interno del modello, una contrazione reale della ricchezza immobiliare pari al 5% nel 2009, e questo implica quella ulteriore moderata riduzione dei consumi che si trascinerà, per effetto statistico, anche nel 2010.

Sono esclusi, nel prossimo biennio, impulsi positivi dal processo di formazione del reddito disponibile. Anzi, occorre segnalare che nelle previsioni di Rapporto Consumi non sono state ipotizzate riduzioni eccezionali della disoccupazione (1,9 milioni di disoccupati nel 2009, come picco massimo, rispetto a poco più di 1,5 milioni nella media del 2007). Un peggioramento più grave delle condizioni del mercato del lavoro va però considerato nel novero delle possibilità.

### ***I consumi settore per settore***

L'attenzione prestata al "*pricing*" da parte del settore degli alberghi e delle altre strutture ricettive ha comunque arginato la crisi che si sta abbattendo sul Paese e che non risparmierà neppure l'area delle vacanze che, nella media del triennio, mostra comunque un trend moderatamente crescente. Dietro la crescita del 2,6% del 2008 c'è, quindi, una contrazione drastica dei margini degli operatori, dalle agenzie di viaggio a tutti gli operatori dell'offerta alberghiera. Il fenomeno si sta manifestando anche in termini di saldi tra chiusure e aperture e la selezione sarà ancora più radicale nel corso del 2009.

L'area del tempo libero potrebbe continuare a crescere, anche se a ritmi ridotti. Molto dipenderà dal verificarsi della previsione sul differenziale inflazionistico, a sfavore di questi beni e servizi per oltre un punto percentuale per tutto il periodo di previsione. Il differenziale favorisce la convenienza relativa verso tali acquisti. Tuttavia, in un contesto di potenziali forti criticità, lo sviluppo dei consumi in volume di qualsiasi prodotto o servizio è soggetto a grande incertezza.

L'area della mobilità appare in decisa riduzione: cumulando le variazioni reali 2008-2010 si ritorna a fine periodo a un volume di spesa reale pari a quello di inizio 2006. Non vi è, peraltro, alcuna certezza che l'eventuale ripristino di una più efficace politica di incentivazione alla rottamazione di auto possa invertire queste tendenze.

Il segno dei tempi difficili è evidenziato anche dalla dinamica negativa della spesa reale per pasti in casa e fuori casa, segmento all'interno del quale sono soprattutto i consumi domestici a perdere quota.

L' unica nota positiva del quadro dei consumi è il ritocco verso l'alto delle spese legate al tempo libero, soprattutto per la componente tecnologica dei beni durevoli. Questo fenomeno è interamente dovuto alle riduzioni di prezzo dei beni importati.

### **Un nuovo indicatore sintetico: il Quoziente Qualitativo di Benessere (QQB)**

Una rappresentazione compatta, anche se approssimativa, della posizione dell'Italia in termini di consumi e benessere nel confronto internazionale, può essere fatta attraverso un indicatore che abbiamo appositamente creato: il Quoziente Qualitativo di Benessere (QQB). Esso rapporta le spese legate alla fruizione del tempo libero a quelle basiche, legate alla gestione ordinaria dell'economia familiare. Maggiore è tale rapporto, migliore è la posizione del cittadino medio rappresentativo di un Paese.

Nel 2007 l'Italia ha dietro di sé, nella graduatoria del Quoziente, soltanto alcuni Paesi dell'Est europeo, che comunque si avvicinano sensibilmente alle posizioni medie, mentre tutti i Paesi, ad eccezione dell'Olanda, con un Pil pro capite maggiore del nostro presentano un QQB superiore a quello dell'Italia. Ciò vuol dire che, depurando questo fenomeno dalle differenze nei redditi pro capite, le condizioni dei mercati, oltre che le dinamiche dei redditi, consentono ai cittadini degli altri Paesi di ottenere dalla spesa per consumi una maggiore soddisfazione rispetto a quanto accade in Italia. Un risultato sul quale certamente influisce il maggior livello dei prezzi in Italia di tutte le spese legate all'energia, che entrano a vario titolo nella gestione dell'abitazione. Infatti, i mercati italiani dell'energia ma anche il comparto dei servizi pubblici locali sono gestiti in condizioni di scarsa trasparenza o di monopolio, traducendosi in maggiori oneri per i clienti e sottraendo, al tempo stesso, risorse per le spese libere. E', in sostanza, il riflesso delle liberalizzazioni incompiute in termini di struttura della spesa che ha, a sua volta, riflessi sulla crescita economica. La crisi internazionale oggi rende più evidenti - non le causa certo - le debolezze del sistema-Paese. Per vedere mutata in meglio la posizione assoluta e relativa dell'Italia in questi indicatori di reddito e benessere probabilmente sarà necessario attendere ancora diversi anni.

---

La informiamo che i dati raccolti vengono trattati elettronicamente per finalità promozionali. La richiesta di cancellazione comporta l'impossibilità di ricevere la Newsletter. I dati non saranno oggetto di comunicazione a terzi. Il titolare del trattamento è DISMAMUSICA.

Per cancellarsi dalla mailing list: inviare una mail con RIMUOVI nel campo oggetto a [segreteria@dismamusica.it](mailto:segreteria@dismamusica.it)

Per variare l'indirizzo al quale si desidera ricevere la newsletter: inviare una mail con VARIAZIONE nel campo oggetto a [segreteria@dismamusica.it](mailto:segreteria@dismamusica.it)